

## Vincent Raynaud

## Vita fittizia di rockstar alla francese

Pier Andrea Canei

ristan, adolescente irrequieto a Parigi, primi anni Ottanta, buona famiglia, cognome italiano, Lavarini, da padre studioso, madre cantante lirica svedese, studi al Conservatorio che molla per andare dietro alla batteria, che scavalca per afferrare un microfono, per scoprirsi cantante prima, e poi leader di una band, la Monstreuse Parade, che si evolve attraverso tutti gli stadi, e tutti gli studi di registrazione, da gruppo emergente a idoli delle folle, con relativo corollario di eccessi, sesso droga e Jack Lang, formidabili quegli anni eccetera; ma poi, puntuali, arrivano le sterzate e i complotti, le liti per avvocati el'incidente in motocicletta; e da lì Tristanche esce dal gruppo, che si rifà una verginità artistica, che riparte da Londra, dai nuovi sound degli anni Novanta, addio al facile populismo della roc-



Ispiratore.

k'n'roll band, una nuova fase da ardito sperimentatore gli frutta consensi, un appartamento a Islington, e una famiglia con tanto di cane; ma non è tutto così semplice: e però il romanzo è tutto così, e questo periodo così lungo e affannoso è un modo per rendere l'idea dell'effetto che fa leggere i sedici capitoli, ognuno sviluppato in un unico periodo da flusso di coscienza in terza persona, di Disintegrazione (titolo originale: Toutes les planetes que nous croisons sont mortes) opera dell'editor letterario Vincent Raynaud, tradotto da B. Alessandro D'Onofrio e pubblicato da il Saggiatore.

Una vita da rockstar che è un tour de force e de France anni Ottanta/Novanta; terreno fertile per rivivere emozioni francofile, ritrovare il pop transalpino da Serge Gainsbourg ai Daft Punk; riscoprire figure come i Taxi Girl del defunto Daniel Darc (tra le fonti d'ispirazione del protagonista qui); intanto, l'eco di idoli più noti di ambito anglosassone, dai Velvet Underground a David Bowie, e da Prince ai Massive Attack, accompagna, come una colonna sonora, a volte citata esplicitamente a volte solo evocata, le oltre 350 pagine di quest'opera densissima di riferimenti, quasi sempre scorrevole, nondi rado più faticosa del dovuto.

Volendo, silascia però anche gustare nella sfida che affronta: seguire fino infondo, versoil 2015, tutta una vita fittizia costruita come una fuga, su un mix di*ciché* letterari, fatti cronachistici ebiografie altrui. Cè il giovincello che tira di scherma e studia pianoforte classico che sboccia in adolescente arrabbiato voglioso di lasciarsi alle spalle la bambagia in cui è cresciuto (tuttal la sua famiglia spazzata via da un inci-

dente stradale: come in Tempo Assas: no, giallo corso di Michel Bussi, trani che qui è trattato come una specie contrattempo); c'è la formazione una band con le inevitabili tensioni cr ative, i dissidi e la droga, la necessità c live per guadagnare e il tentativo di ne svendersi; gli aspetti gestionali, nei d fidenti rapporti con manager, case c scografiche, avvocati; la transizione dischia cde poi la rivoluzione digita piraterie peer to peer di file mp3 download un pezzo alla volta; un mo do al tramonto. E in tutto questo l'ar sta fittizio si dissolve, e l'uomo s'ii borghesisce, e fugge incontro alla fir

The state of the s

DISINTEGRAZIONE Vincent Raynaud

il Saggiatore, Milano, pagg. 370, € 2